

alla convenzione internazionale di Berna per i trasporti in ferrovia.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questi due disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni.

Prima viene quella dell'onorevole Eugenio Valli.

Valli. La ritiro per ora, riserbandomi di ripresentarla in altro tempo.

Presidente. La seconda interrogazione è degli onorevoli Merlani, L. Rossi, R. Luzzatto e Marcora.

È presente l'onorevole Merlani?

Merlani. Essendo ormai intempestiva, ritiro la interrogazione.

Presidente. Passeremo allora alla interrogazione degli onorevoli De Gaglia, Quarto di Belgioioso, De Salvo, Falconi e Di Blasio al ministro dei lavori pubblici « sull'inesplicabile ritardo frapposto alla necessaria riforma dell'orario della ferrovia Termoli-Benevento Campobasso, con grave danno delle popolazioni, malgrado i voti espressi dalla Provincia, dal Comune e dalla Camera di commercio. »

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Veramente io non saprei dire se la riforma dell'orario sulla ferrovia Termoli-Benevento-Campobasso sia necessaria, come affermano gli onorevoli interpellanti. Ma questo so ed affermo che, appena ricevuta notizia di questa interrogazione, ho creduto mio dovere di comunicarla alla Società delle ferrovie meridionali affinché desse le necessarie spiegazioni. Ora, due o tre giorni fa, la Società ha mandato un nuovo programma di orario il quale sta ora allo studio presso l'Amministrazione. Io non posso dire altro agli onorevoli interroganti, senonchè io esaminerò la cosa con la massima benevolenza.

Presidente. Ha facoltà l'onorevole De Gaglia di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

De Gaglia. Ringrazio l'onorevole ministro delle informazioni che mi ha date; e prendo atto di quel che ha detto, aspettando che

l'amministrazione abbia esaminato la proposta del nuovo orario.

Presidente. Viene l'interrogazione dell'onorevole Agnini ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia, « per conoscere dal primo quanto vi sia di vero in ciò che affermano due giornali di Milano intorno all'illegale restituzione di oltre mezzo milione di tasse doganali fatte nel 1892 alla Ditta A. Pinto e C. di Novara, mediante l'intromissione di un giornalista di Roma, e, in caso affermativo, di che mezzi questi si valse; e per sapere dal ministro di grazia e giustizia, se, data la esistenza dei fatti e la presunzione di corruzione, intenda di invitare l'Autorità giudiziaria a procedere a norma di legge. »

Onorevole Agnini, intende di mantenere questa sua interrogazione? Mi pare che si tratti d'un fatto che è di dominio pubblico.

Agnini. Non ho difficoltà di ritirarla; ma farò una dichiarazione.

I fatti che hanno cagionato il processo Pinto-Chauvet e gli altri che s'intravedono, sono per noi un indice (e debbono esserlo per tutti) dello stato in cui trovasi il mondo burocratico; e che quindi c'è una risoluzione da prendere per la compagine della società attuale.

Io ritiro la mia interrogazione oggi; però dichiaro che mi riservo di presentare, a processo finito, se l'onorevole presidente del Consiglio non avrà trovato il modo di eliminarci completamente, una proposta circa l'andamento dell'amministrazione centrale.

Presidente. Procederemo alla seguente interrogazione, che è dell'onorevole Stelluti-Scala, ai ministri dell'interno e della pubblica istruzione, « per conoscere dal primo, se abbia notizia di un furto di incunaboli e di codici assai pregevoli, commesso nella biblioteca del comune di Fermo; dal secondo, se stimi opportuno di studiare qualche provvedimento a fine di evitare pericoli e danni che si verificano non di rado nelle biblioteche e negli archivi dei Comuni. »

Stelluti-Scala. Chiedo di parlare per fare una dichiarazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Stelluti-Scala. Dichiaro che la parte dell'interrogazione che si riferisce al ministro dell'interno non ha più ragione d'essere, essendo intervenuto un processo. Rimane la seconda, che si riferisce al ministro dell'istruzione pubblica; e per questa parte, mi limito a pregare